

Roma, 24 dicembre 2013

Cari amici,

una prima buona notizia alla vigilia delle festività natalizie. Venerdì scorso, 20 dicembre, la Camera dei Deputati ha approvato un importante atto che condizionerà il Ministero della Difesa imponendogli di apportare fondamentali correzioni alle norme, da noi tanto contestate, in tema di canoni di occupazione e di vendita degli alloggi della Difesa.

Vi invio, in allegato, il parere reso nonché un primo commento di Sergio Boncioli.

Inutile dire che tutto quanto di buono si è ottenuto negli anni per la causa degli utenti degli alloggi militari è grazie alla tenacia di Sergio Boncioli e di Casadiritto.

Oggi, un ringraziamento particolare va rivolto all'On. **Rosa Villecco Calipari** ed all'On. **Giuditta Pini**, due amiche, prima di tutto, per la competenza ed l'impegno profuso.

Ci sarà tempo e modo per analizzare le novità introdotte e da introdurre e a breve sarà organizzato da Casadiritto un incontro pubblico per un confronto sul tema.

Per ora godiamoci le Feste.

Per quanto riguarda i ricorsi tuttora pendenti, la cui mole credo contribuisca già da sé a rendere l'evidenza della delicatezza e della gravità del tema, mi auguro sia un anno foriero di Giustizia; quella Giustizia che sinora si è ottenuta, ma non completamente.

Come tutti sanno, nel corso dell'anno che sta per concludersi, l'Amministrazione, rimessasi in moto dopo il colpo che le abbiamo inferto con le note sentenze del 2012, ha prodotto centinaia di nuovi provvedimenti con canoni finanche più alti di quelli già annullati.

Quel che è certo è che tutti i nuovi provvedimenti sono ancora una volta illegittimi e per tale ragione sono stati tutti ancora una volta impugnati e sottoposti alla valutazione del Giudice Amministrativo.

Ancora una volta, infatti, l'Amministrazione ha commesso gravi errori e calcolato canoni sensibilmente più alti del dovuto. Guarda caso, sempre e solo errori a danno degli utenti.

I nuovi giudizi sono tutt'ora in corso e nessuno è giunto a sentenza. In altri termini, il Tar non si è ancora espresso in ordine alla legittimità o meno di quei provvedimenti, ovvero sulla validità delle contestazioni da noi mosse all'operato dei vari Comandi.

Ad oggi, lo stesso si è pronunciato esclusivamente sulle istanze di sospensiva.

Sul punto, si è verificato come, per le posizioni espresse nelle more dal Consiglio di Stato, sia più complicato ottenere la sospensione del canone nelle more della decisione.

Il nuovo orientamento, in realtà, mi pare in gran parte discutibile e certamente in molti casi sta producendo gravissime conseguenze. I casi più delicati sono stati impugnati innanzi al Consiglio di Stato che si esprimerà, con ogni probabilità, nel mese di gennaio. Staremo a vedere.

Giacché al riguardo ho notato un diffuso (ma più che comprensibile) disorientamento da parte degli utenti, credo opportuno chiarire che il giudizio che il Tar ha espresso in sede di sospensiva è tutt'altra cosa rispetto a quello che dovrà rendere con la sentenza e quindi decidendo il ricorso. Il fatto che il Tar neghi la sospensiva non pregiudica in alcun modo l'esito del ricorso che si otterrà solo con la sentenza finale del giudizio e, ne sono certo, con l'accoglimento delle nostre ragioni e l'annullamento dei provvedimenti.

In sede di sospensiva il Tar non si è espresso sulla legittimità del provvedimento e quindi sul richiesto annullamento, ha esclusivamente ritenuto non sussistenti i presupposti per la sospensione, ovvero il danno grave ed irreparabile in ragione delle condizioni economiche dei ricorrenti.

Presupposto da cui muove la decisione del Tar è che, trattandosi di somme di danaro, ove accolto il ricorso, il ricorrente potrà riaverle indietro dalla amministrazione, senza subire danno alcuno.

Come detto, è una posizione opinabile che, peraltro, sta producendo molti danni in numerose famiglie di utenti e, come sempre, farò di tutto affinché venga superata.

Certo è, però, che ciò che più conta è la vittoria del ricorso. Dobbiamo riuscire ad ottenere nuovamente Giustizia e quindi l'annullamento dei canoni tanto sproporzionati ed ingiusti quali quelli che sono stati notificati, con l'obiettivo ultimo di un canone corretto, equo e giusto.

Al riguardo, credo fermamente nelle ragioni alla base di tutti i ricorsi presentati e sono convinto che il Tar non potrà che riconoscere ancora una volta la illegittimità dell'operato dell'A.D.

Con questo auspicio e queste convinzioni, unitamente a tutto il mio Studio, rinnovo a tutti quanti Voi i miei migliori auguri di buone Feste.

Avv. Nicola Ciconte